



IN NOME DI S. M.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTA' DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E D'ALBANIA, IMPERATORE D'ETIOPIA

11026 / 1910 mg

N. 20 Reg. Sent.

Il Tribunale Penale di Arezzo (Sez. _____)

SENTENZA

composto dai magistrati:

<u>Festini cav. Umberto</u>	Presidente
<u>Liberati cav. Lelio</u>	Giudice
<u>Raffello dott. Raffaele</u>	

in data 9 febbraio 1910

ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa penale (1) _____

contro

Ciabatti Alfredo detto Luigi, fu Angelo e fu Luigi
Matterini, nato il 19.12.1880 a Sinalunga Chiana, in us.
(Badia al Pino) calabrese,
libero; presente
L'impunito

depositata in Cancelleria

24 FEB 1910

Il Cancelliere

[Signature]

Le

fatto avviso di che all'articolo 151 Cod. p. p.

Il Cancelliere

In fatto e in diritto

Una verbale in data 9 Gennaio 1910 XXI, 1 RB. GC.

Nella Sezione di Badia al Pino denunciavano Ciabatti. Procedimento formale e per citazione diretta.

di Alfredo per essere conferimento di oggetti di raz-

se, al seguito di che il Ciabatti veniva portato al giudizio davanti a questo Tribunale, colrite direttissime per rispondere del reato di che in rubrica.

Dalla risultanza dell'odierno dibattimento è rimasta provata che il Ciabatti, abitante di una plaga agreste, commise il fatto attribuitogli per non essersi preso la cura necessaria di adempiere al precetto della legge, data che dovevasi superare qualche difficoltà dovuta alla distanza ecc., quindi il fatto riveste gli estremi della contravvenzione all'articolo 12 della legge 8.7.1941, piuttosto che del delitto contestato nella rubrica.

Esicché è evidente la tenuità della infrazione, anche per la poca quantità del rame rinvenute presso di lui, si ritiene di dovere applicare il capoverso del detto articolo.

In ordine a tali considerazioni si ravvisa giusta la pena di L. 300 di ammenda.

Le spese seguono la condanna; il rame deve essere confiscato.

P.Q.M.

Dichiara Ciabatti Alfredo colpevole di contravvenzione all'art. 12 cap. Legge 8.7.1941 n. 645, così modificata la rubrica, lo condanna alla pena di L. 300 di ammenda e alle spese processuali.

Ordina la confisca del rame e il suo conferimento.

Arezzo 9. Febbraio 1943 XXI.

Luigi
Spina
Cajallo
Quaranta